

Covid, nei campi torna l'emergenza manodopera

Sta per iniziare la **campagna produttiva 2021** e per le aziende agricole italiane, dato il perdurare dell'**emergenza Covid**, si ripropone il problema della **disponibilità di manodopera** che ha caratterizzato buona parte del 2020. Le problematiche sono le stesse di un anno fa, a partire dall'assenza di una significativa **quota di lavoratori stranieri** normalmente impiegati in attività agricole stagionali. Molti di loro sono ripartiti nel corso del 2020 verso i Paesi d'origine per sfuggire alla pandemia e non sono più tornati, mentre altri **non riescono a entrare in Italia** a causa dei blocchi alle frontiere.

Lo scorso anno, soprattutto dopo l'inizio dell'emergenza, gli allarmi del comparto agricolo sulla manodopera agricola, e segnatamente su quella di provenienza straniera, hanno trovato **soluzioni solo parziali** e alcune **proposte** non hanno avuto una **concreta attuazione**.

Per dare **adeguate risposte** alle necessità delle imprese agricole sarebbe importante, per esempio, qualora perdurasse lo stato di emergenza, rinnovare ulteriormente la **proroga di titoli e permessi di soggiorno** dei cittadini extracomunitari aventi scadenza fino al prossimo 30 aprile.

Appare inoltre fondamentale l'attuazione di provvedimenti come il cosiddetto **decreto-flussi** e della **sanatoria** voluta dall'ex ministro delle politiche agricole, Teresa Bellanova.

Al momento l'**assegnazione delle quote** di lavoratori extracomunitari stagionali previste dal decreto-flussi 2020, uscito in ritardo a ottobre scorso rispetto ai

consueti tempi (febbraio-marzo), **procede a rilento**, salvo in alcuni territori, come ad esempio Bolzano, anche a causa delle modalità di lavoro degli uffici pubblici. Per il 2021 non è ancora stata preannunciata l'adozione del **nuovo decreto** per l'assegnazione di ulteriori quote, nonostante le richieste provenienti dal mondo agricolo.

Per quanto riguarda la **regolarizzazione dei lavoratori italiani e stranieri** impiegati in agricoltura, la **stragrande maggioranza delle domande non è ancora stata esaminata** dalle Prefetture. Inoltre i **contratti per lavoro stagionale** instaurati a seguito della presentazione dell'istanza di regolarizzazione hanno già **esaurito la loro durata** naturale senza che l'iter amministrativo di regolarizzazione sia stato concluso, con conseguente **incertezza** sia per i lavoratori e sia per i datori di lavoro che vorrebbero assumerli o riassumerli. Si tratta di **30.000 lavoratori** già presenti e dichiarati che vanno messi nella condizione di continuare a **lavorare regolarmente** nel più breve tempo possibile.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 10/2021

La pandemia prosegue, nei campi si rinnova il problema manodopera
di T. Pagano

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale